

# TESINA SULL'IGIENE



## ARGOMENTI DEL PERCORSO

MATERIA	ARGOMENTO
ITALIANO	Eugenio Montale
STORIA	Secondo dopoguerra (L'Italia della ricostruzione)
ECONOMIA	Bilancio d'esercizio
ALIMENTAZIONE & INGLESE	H.A.C.C.P.
LEGISLAZIONE	Decreto igienico-sanitario

**ITALIANO: Eugenio Montale**

Eugenio Montale nasce a Genova nel 1896. Il padre è proprietario di una ditta che importa prodotti chimici. Egli frequenta la scuola per ragionieri, coltivando parallelamente la passione per la musica, soprattutto per il canto. Nel 1917 partecipa alla guerra, sebbene fosse ideologicamente contrario al conflitto. Nell'estate del 1920 conosce la sua prima donna, Anna degli Uberti, che comparirà nelle sue liriche col nome di "Annetta o Arletta". In seguito entra in contatto con i poeti torinesi Piero Gobetti ed Emilio Cecchi che lo aiutano a pubblicare le sue prime poesie, e con Roberto Bazlen che lo avvicinerà alle poco conosciute opere di Svevo. Pubblica sulla rivista "Primo tempo" il testo programmatico *Stile e tradizione*, importante perché riassume la poetica montaliana, la quale si traduce nel bisogno di chiarezza e di semplicità. Dopo aver scritto di Svevo nella rivista *L'esame*, nel 1925 pubblica la prima versione di *Ossi di seppia* presso la casa editrice di Gobetti. Nel 1927 si trasferisce a Firenze e lavora come redattore presso la casa editrice Benporad e successivamente diventa direttore del *Gabinetto Vieusseux* e della sua biblioteca. Verrà licenziato perché non avendo la tessera del regime, non poteva ricoprire cariche pubbliche. Sopravvive grazie alle traduzioni e alle collaborazioni giornalistiche. Nel 1933 conosce la sua seconda donna, Irma Brandeis, che con il nome di "Clizia" sarà la figura centrale delle *Occasioni* pubblicate nel 1939. Collabora con Vittorini, Pavese e altri per la produzione di un'antologia di autori americani. Nel 1939 va a vivere con Drusilla Tanzi (chiamata nelle poesie "Mosca") che sposerà solo nel 1962. Nel 1943 escono a Lugano, ma non in Italia a causa della censura, le poesie di *Finisterre*, incluse successivamente nel suo terzo libro: *La bufera e altro*. Durante la persecuzione razziale ospita e nasconde Carlo Levi ed Umberto Saba. Nel 1944, dopo la liberazione di Firenze si iscrive al CLN (Comitato di Liberazione Nazionale) e si impegna attivamente in politica. Nel 1948 si trasferisce a Milano, dove lavora come redattore per *Il Corriere della Sera*. Fra il 1964 e il 1971 lavora al suo quarto libro: *Satura*, e nel 1977 esce *Quaderno di quattro anni*. Nel 1975 Montale riceve il premio Nobel per la letteratura e nel 1981 muore a Milano, dopo essere stato ricoverato in una clinica.

*La bufera e altro* è del 1956 ed è ritenuta il capolavoro di Montale: porta a compimento il «diario d'amore» per Clizia e inaugura nuove esperienze sentimentali, etiche e intellettuali segnate dal tramonto del mito della donna-angelo e dall'amara delusione politica dell'immediato dopoguerra. L'opera raccoglie le liriche scritte nell'arco di circa quindici anni, dal 1940 al 1954, quando Montale è indeciso se partire per l'America, vive e vede la guerra, soffre la morte della madre nel '42 e la scelta di campo antifascista, si trasferisce a Milano per collaborare al «Corriere» e lì incontra la «Volpe».

Lo sfondo storico-esistenziale è rappresentato con cruda e realistica allusività, sia mediante la consueta ossessione di rumori, suoni e gesti maligni, sia con una diretta descrizione dei segni di dolore e di sofferenza incisi dal male della storia.

La natura infernale della guerra è rivelata in *La primavera hitleriana* (composta fra 1939 e 1946) occasionata dalla visita di Hitler a Firenze nel maggio 1938. È piena di animali (falene, capretti) trasfigurati nei correlativi allegorico-figurali della grande carneficina che devasterà l'Europa. Al demoniaco Hitler Montale contrappone la sua fede nei valori dell'amore, della ragione e della poesia, valori religiosi incarnati dalla donna-angelo, l'ebrea Clizia, che «è partita per compiere la sua missione».

**LA PRIMAVERA HITLERIANA**  
**Eugenio Montale (La bufera ed altro)**

Folta la nuvola bianca delle falene impazzite  
 turbina intorno agli scialbi fanali e sulle spallette,  
 stende a terra una coltre su cui scricchia  
 come su zucchero il piede; l'estate imminente sprigiona  
 ora il gelo notturno che capiva  
 nelle cave segrete della stagione morta,  
 negli orti che da Maiano scavalcano a questi renai.  
 Da poco sul corso è passato a volo un messo infernale  
 tra un alalà di scherani, un golfo mistico acceso  
 e pavesato di croci a uncino l'ha preso e inghiottito,  
 si sono chiuse le vetrine, povere  
 e inoffensive benché armate anch'esse  
 di cannoni e giocattoli di guerra,  
 ha sprangato il beccaio che infiorava  
 di bacche il muso dei capretti uccisi,  
 la sagra dei miti carnefici che ancora ignorano il sangue  
 s'è tramutata in un sozzo trescone d'ali schiantate,  
 di larve sulle golene, e l'acqua séguita a rodere  
 le sponde e più nessuno è incolpevole.  
 Tutto per nulla, dunque? - e le candele romane,  
 a San Giovanni, che sbiancavano lente  
 l'orizzonte, ed i pegni e i lunghi addii  
 forti come un battesimo nella lugubre attesa  
 dell'orda (ma una gemma rigò l'aria stillando  
 sui ghiacci e le riviere dei tuoi lidi  
 gli angeli di Tobia, i sette, la semina  
 dell'avvenire) e gli eliotropi nati  
 dalle tue mani - tutto arso e succhiato  
 da un polline che stride come il fuoco  
 e ha punte di sinibbio...  
 Oh la piagata  
 primavera è pur festa se raggela  
 in morte questa morte! Guarda ancora  
 in alto, Clizia, è la tua sorte, tu  
 che il non mutato amor mutata serbi,  
 fino a che il cieco sole che in te porti  
 si abbàcini nell'Altro e si distrugga  
 in Lui, per tutti. Forse le sirene, i rintocchi  
 che salutano i mostri nella sera  
 della loro tregenda, si confondono già  
 col suono che slegato dal cielo, scende, vince -  
 col respiro di un'alba che domani per tutti  
 si riaffacci, bianca ma senz'ali

di raccapriccio, ai greti arsi del sud...

La lirica fu iniziata o abbozzata nel 1939 e portata a termine nel 1946-47 nell'estrema stagione della trasfigurazione di Clizia nell'apice dell'opera montaliana che sono le *Silvae* del terzo libro. Qui sono confrontati quel vero e proprio prologo delle tenebre che la visita di Hitler a Firenze simboleggia e la possibile alba di salvezza rappresentata da Clizia, che per la prima volta viene chiamata col suo nome *senhal*, senza che i due eventi, che pure precedono e seguono la bufera, siano collocabili in un prima e dopo cronologici, come figure di tempi storici diversi: come il male ha natura ontologica e non sempre scompare con la fine della guerra la morte dei "messi infernali", che l'hanno scatenato, così il bene non è certo un retaggio della nuova era conservando misure escatologiche. Non per nulla male e bene, orrore e salvezza convivono in quella metafora del "bianco" che percorre tutta la poesia, ora come nevicata sinistra delle farfalle, ora come luce dell'alba senza raccapriccio, così che le sirene e le campane che annunciano la visita dei "mostri" possono essere anche segno del possibile evento di salvezza.

Nel giorno della visita del dittatore tedesco a Firenze, nel maggio del 1938 scende nella città una nuvola di falene, che stende sulle strade e sulle rive del fiume una coltre di ali bianche, che scricchiolano sinistramente sotto il piede, nella città pavesata di croci uncinata e sparsa dei segni della prossima tragedia bellica sembrano perdere senso gli opposti segni cliziani, ma nel cuore stesso della tragica mascherata s'installa il messaggio della missione redentiva della donna.

### **STORIA: Secondo dopoguerra (L'Italia della ricostruzione)**

L'Italia era uscita prostrata dalla seconda Guerra mondiale; gran parte del suo patrimonio nazionale era andato distrutto e dappertutto vi erano lutti e rovine. Il forte rialzo dei prezzi, dovuto anche all'introduzione sul mercato delle *am-lire*, immiseriva le masse. Il ritorno alla normalità era ostacolato dalle distruzioni operate dai bombardamenti nelle principali città dove industrie, officine, case erano state ridotte a mucchi di macerie. Anche le vie di comunicazioni erano, in molti casi, pressoché impraticabili, dato che ponti, linee ferroviarie, strade erano state smantellate dalla furia dei combattimenti.

Il primo governo dell'Italia dopo la "liberazione" fu formato dai rappresentanti del C.L.N., cioè di tutti quei partiti che avevano contribuito, attraverso la lotta partigiana, alla liberazione. Presieduto da Ferruccio Parri, esso ebbe una vita breve e tormentosa dato che, al di là di tutte le gravissime difficoltà in cui si dibatteva il Paese, ci si trovava a un punto di svolta. Si imponeva, infatti, una scelta fra due soluzioni. La prima, quella della continuità, era intesa a ricostruire il vecchio Stato liberale, lasciando sostanzialmente intatta la struttura classica della società e affidando la ripresa economica esclusivamente alla libera iniziativa. La seconda, quella del rinnovamento, aspirava invece a dare vita a una democrazia effettivamente operante, sul modello di organismi, come i Comitati di Liberazione Nazionale e insieme avviare una sostanziale trasformazione economica attraverso la graduale nazionalizzazione dei più importanti settori dell'economia.

I contrasti che si determinarono su questi temi di fondo tra i partiti di sinistra (partito d'Azione, partito socialista e partito comunista) e quelli moderati portarono alla caduta del primo governo. Il nuovo governo (dicembre 1945-luglio 1946), alla cui guida era il leader della D.C., De Gasperi, risentì delle tensioni internazionali, dal momento che l'Italia era inserita nella sfera d'influenza occidentale, e già tra occidente e oriente si era determinato un clima di guerra fredda. Pertanto fu impressa al Paese una svolta conservatrice, sostituendo prefetti e questori, nominati dal C.L.N.

all'indomani della liberazione, con burocrati governativi, e ponendo fine al processo di epurazione dei fascisti.

Nel giugno 1946, intanto, dopo il lungo silenzio elettorale degli anni della dittatura fascista, i cittadini italiani vennero chiamati alle urne, sia per scegliere la forma istituzionale – monarchia o repubblica – che avrebbe dovuto avere l'Italia, sia per eleggere l'Assemblea Costituente, a cui sarebbe spettato il compito di redigere la Costituzione. Fu in quest'occasione che, per la prima volta in Italia, le donne poterono esercitare il diritto di voto. Era un evento storico perché mai, fino a quel momento, esse avevano avuto un qualche peso nella vita politica del paese. Cominciava allora, da questa inversione di rotta, un cammino non facile – che si sarebbe rivelato assai lungo – verso ulteriori conquiste che finalmente le avrebbero fatte uscire dallo stato di minorità in cui erano state sempre relegate. I risultati del referendum istituzionale furono favorevoli alla Repubblica. Nonostante lo scarto di soli due milioni di voti (poco meno di 13 milioni contro i circa 11 milioni della monarchia) e il fatto che fosse stato in prevalenza il Sud a schierarsi per il re, lo scontro istituzionale non divise il Paese. Vi furono, sì, momenti di tensione soprattutto quando i monarchici cercarono di giustificare la propria sconfitta sostenendo che vi erano stati brogli elettorali, ma ben presto gli animi si placarono e il re Umberto II dovette prendere la vita dell'esilio. Nelle elezioni per l'Assemblea Costituente ad emergere furono soltanto la D.C. (35.2%), il Partito Socialista (20.7%) il Partito Comunista (19%), mentre il PLI – che prima del fascismo aveva avuto nelle sue mani la direzione del Paese – si riduceva al 6.8% e il Partito d'azione che al contrario, era stato l'elemento di punta della resistenza, scompariva quasi completamente (1.5%). Alla vittoria democristiana aveva contribuito non poco la Chiesa che, timorosa di una presa del potere da parte delle sinistre, aveva esercitato la sua influenza su larghi strati di cattolici. Tuttavia, il secondo governo De Gasperi, formatosi a luglio, ancora una volta era all'insegna della coalizione. Esso includeva, infatti, oltre la D.C. e il P.R.I. anche il P.S.I.U.P. e il P.C.I.

## **ECONOMIA: Bilancio d'esercizio**

Il bilancio d'esercizio è un documento che viene redatto a fine anno con cui si rappresentano la situazione patrimoniale e finanziaria dell'azienda e il risultato economico dell'esercizio. Il bilancio è un documento contabile in cui troviamo tutte le entrate e le spese pubbliche relative all'attività finanziaria dello stato relative al periodo dell'anno finanziario. Il suo compito è di determinare le risorse necessarie per raggiungere gli obiettivi prefissati nel bilancio preventivo, di determinare e documentare le spese effettuate.

Il bilancio d'esercizio si compone di due parti strettamente connesse e costituenti un tutto inscindibile.

Esse sono:

- lo Stato patrimoniale, che mette in evidenza il patrimonio esistente a fine periodo amministrativo, come risulta dai processi di valutazione necessari per giungere alla redazione del reddito d'esercizio. Viene redatto a sezioni divise in base a uno schema a struttura obbligatoria;
- il Conto economico, che mette in evidenza il processo di formazione del risultato economico d'esercizio. Viene redatto in forma scalare in base a uno schema a struttura obbligatoria a valore e costi della produzione, in cui i costi sono classificati per natura;

Lo Stato patrimoniale

Esso si compone di:

- una sezione denominata ATTIVO e accoglie le attività classificate in tre gruppi, per ciascuno dei quali viene indicato il totale:
  - attivo immobilizzazioni (attrezzi, automezzi, impianti, ...)
  - immobilizzazioni immateriali (avviamento, spese d'impianto, ...)

- attivo circolare (cassa, crediti verso clienti, banca, ...)
- una sezione denominata PASSIVO in quanto accoglie non soltanto le passività ma anche le parti ideali del patrimonio netto. Le voci sono così classificate:
  - fondi per rischi e oneri
  - TFR
  - debiti
  - ratei e risconti passivi

Dopo aver effettuato le operazioni di chiusura descritte nei vari capitoli (Fatture da ricevere, Ratei e Risconti, Fondi spese future, Ammortamenti e Rimanenze di magazzino) si dispone di tutte le informazioni per calcolare l'utile (o la perdita) di esercizio.

Per determinare l'utile (o la perdita) di esercizio si prendono in considerazione i conti economici:  
 A = Somma degli importi registrati sui Conti economici di Costo per esempio: ACQUISTO MERCI, SALARI E STIPENDI, ASSICURAZIONI, ENERGIA ELETTRICA, SPESE TELEFONICHE, AMMORTAMENTO IMPIANTI, T.F.R.  
 B = Somma degli importi registrati sui Conti economici di Ricavo per esempio: VENDITE, ALTRI RICAVALI e le RIMANENZE DI MAGAZZINO.

L'utile (o la perdita) di esercizio (X) è il risultato di A meno B se A è maggiore di B si ha una perdita. se A è minore di B si ha un utile.

Il Conto Economico

Esso si compone di:

- una forma denominata VALORE DELLA PRODUZIONE dove vengono indicati
  - ricavi di vendita somministrazione
  - ricavi servizi
  - ricavi accessori
- una forma denominata COSTI DELLA PRODUZIONE dove vengono indicati
  - acquisto merci
  - spese per i servizi
  - spese del personale
  - ammortamento
  - accantonamenti
  - oneri diversi di gestione
- una forma denominata RISULTATO DI GESTIONE
  - proventi e oneri finanziari
  - proventi e oneri straordinari
  - imposte d'esercizio

A) VALORE DELLA PRODUZIONE

B) COSTI DELLA PRODUZIONE

---

DIFFERENZA FRA VALORI E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)

C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI

D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE

E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

---

RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B ± C ± D ± E)

IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO

---

UTILE/PERDITA D'ESERCIZIO

**ALIMENTAZIONE & INGLESE: H.A.C.C.P.**

Hazard Analysis And Critical Control Point (Haccp) System And Guidelines For Its Application

Every sector of food preparation has to identify the possible critical points of control and to create a system for their overseeing.

The HACCP system consists of the following seven principles:

1. PRINCIPLE 1  
Conduct a hazard analysis.
2. PRINCIPLE 2  
Determine the Critical Control Points (CCPs).
3. PRINCIPLE 3  
Establish critical limit(s).
4. PRINCIPLE 4  
Establish a system to monitor control of the CCP.
5. PRINCIPLE 5  
Establish the corrective action to be taken when monitoring indicates that a particular CCP is not under control.
6. PRINCIPLE 6  
Establish procedures for verification to confirm that the HACCP system is working effectively.
7. PRINCIPLE 7  
Establish documentation concerning all procedures and records appropriate to these principles and their application.

“L’HACCP è un sistema di controllo preventivo degli alimenti, che si occupa di monitorare, con osservazioni o misurazioni programmate, il livello di controllo esercitato su un certo pericolo (microbico, chimico, fisico, ecc.) in una filiera produttiva e, successivamente, verificare la rispondenza del prodotto a specifiche analitiche, di solito microbiologiche.”

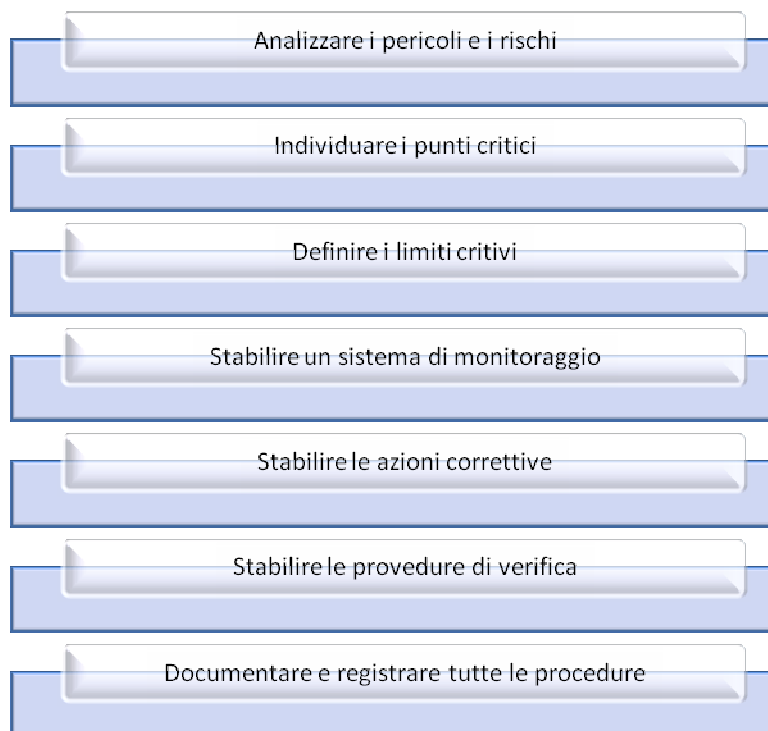
The application of the principles of HACCP asks for the following operations:

- Assemblage of the team of job HACCP: to make a group of job that has knowledges specific and proper competences on the product;
- Description of the product: it should be traced a complete description of the product including you information on the composition and on the distribution;



- Construction of the diagram of flow: the diagram of flow should be prepared by the group of job HACCP. Every passage within the specific area of the operation in examination to produce the diagram of flow;
- List of all the risks to every passage and consideration of every preventive measure for the control of the risks: the group of job HACCP should list all the biological risks, chemists and physicists that can be underlined and to describe the preventive measures that can have put the control of these risks into practice;
- Application of the sequence of decisions HACCP to every passage: the identification of a CCP in the system HACCP is facilitated by the application of the decisions in sequence;
- Establish the critical limits for every CCP: the critical limits must be specified for every preventive measure;
- Establish a system of monitoring for every CCP: monitoring means a measurement or an observation filed of a CCP related to its critical limits.
- Establish corrective actions: specific corrective actions must be developed for each CCP in the HACCP system in order to deal with deviations when they occur;
- Establish the procedures of verification: to establish procedures to verify that the system HACCP is correctly operating. The frequency of the verification should be enough to corroborate the system HACCP;
- Establish Documentation and Record Keeping: an efficient and accurate maintenance of memories is essential for the application of a system HACCP. The documentation of the procedures HACCP to every passage should be included and reunited in a manual.

### SCHEMA DEL PIANO DI AUTOCONTROLLO CON IL SISTEMA HACCP



LEGISLAZIONE: Decreto igienico-sanitario  
DECRETO LEGISLATIVO 26 maggio 1997, n.155

### ARTICOLO 1

#### **Campo di applicazione**

Il presente decreto stabilisce, fatte salve le disposizioni previste da norme specifiche, le norme generali di igiene dei prodotti alimentari e le modalità di verifica dell'osservanza di tali norme.

### ARTICOLO 2

#### **Definizioni**

Ai fini del presente decreto s'intende per:

- Igiene dei prodotti alimentari: tutte le misure necessarie per garantire la sicurezza e la salubrità dei prodotti alimentari,
- Industria alimentare: ogni soggetto pubblico o privato che esercita una o più attività: la preparazione, il confezionamento, il deposito, il trasporto,
- Alimenti salubri: gli alimenti idonei al consumo umano dal punto di vista igienico;
- Autorità competente: il Ministro della sanità, le regioni e le provincie autonome, i comuni e le unità sanitarie locali;
- Responsabile dell'industria alimentare: il titolare dell'industria alimentare ovvero il responsabile specificatamente delegato.

### ARTICOLO 3

#### **Autocontrollo**

1. Il responsabile dell'industria deve garantire che la preparazione, la trasformazione, la fabbricazione, il confezionamento, il deposito, il trasporto, la distribuzione, dei prodotti alimentari siano effettuati in modo igienico.
2. Il responsabile dell'industria alimentare deve individuare nella propria attività ogni fase che potrebbe rivelarsi critica per la sicurezza degli alimenti e deve garantire che siano individuate, applicate, mantenute ed aggiornate le adeguate procedure di sicurezza.
3. Il responsabile dell'industria alimentare deve tenere a disposizione dell'autorità competente preposta al controllo tutte le informazioni concernenti la natura e i risultati relativi alla procedura riguardante il comma 2.
4. Qualora a seguito dell'autocontrollo di cui al comma 2, il responsabile dell'industria alimentare constati che i prodotti possano presentare un rischio immediato per la salute provvede al ritiro dal commercio dei prodotti in questione e di quelli ottenuti in considerazione tecnologiche simili informando le autorità competenti sulla natura del rischio e fornendole informazioni relative al ritiro degli stessi.
5. Le industrie alimentari devono attenersi alle disposizioni di cui all'allegato.

### ARTICOLO 4

#### **Manuali di corretta prassi igienica**

1. Al fine di facilitare l'applicazione delle misure di cui all'articolo 3, possono essere predisposti manuali di corretta prassi igienica tenendo conto del Codice internazionale di prassi raccomandato e dei principi generali di igiene del Codex Alimentarius.

2. L'elaborazione dei manuali di cui al comma 1 è effettuata dai settori dell'industria alimentare e dai rappresentanti di altre patri interessate quali le autorità competenti e le associazioni dei consumatori.
3. I manuali di cui ai commi 1 e 2 possono essere elaborati anche dall'Ente nazionale italiano di unificazione (UNI).
4. Il Ministero della sanità valuta la conformità dell'articolo 3 dei manuali di cui ai commi 1 e 2 secondo le modalità da esso stabilite e li trasmette alla Commissione europea.
5. Ai fini dell'attuazione delle norme generali di igiene e della predisposizione dei manuali di corretta prassi igienica.